

Iniziativa degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta

Appalti, è guerra

Il massimo ribasso finisce al Tar

DI IGNAZIO MARINO

Guerra al massimo ribasso negli appalti. La Federazione interregionale degli ordini degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta (Fiopa) ha scritto all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici e contestualmente ha presentato ricorso al Tar contro un max-ribasso del 75% sui lavori di realizzazione di un'opera pubblica a Torino. Si passa così dalle parole ai fatti. Dato che spesso nei congressi di categoria, uno per tutti quello del settembre 2008 (si veda *ItaliaOggi* del 13/9/08) il fenomeno è stato più volte evidenziato dagli stessi componenti dell'Autorità.

L'impatto del decreto Bersani. Tutto comincia nel luglio del 2006 con il primo decreto di liberalizzazione dell'allora ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani. Fra le varie misure che impattano sul mondo professionale, una riguarda le tariffe minime obbligatorie. Queste ultime perdono l'inderogabilità. Alle parti, committente e libero professionista, la possibilità di contrattare liberamente gli onorari. Per architetti e ingegneri si tratta di un vero Tsunami. Le preoccupazioni per possibili ribassi eccessivi da parte di grandi società diventano oggetto di continue richieste di ripristino di minimi tariffari vincolati almeno per le opere pubbliche. Il rischio, infatti, è che l'appalto aggiudicato per po-

chi soldi si trasformi in un lavoro fatto con materiali scadenti per rientrare nelle spese. Non solo. È di maggio (si veda *ItaliaOggi* del 21/5/09) la denuncia del consiglio nazionale degli ingegneri che lancia l'allarme sulla possibile chiusura di moltissimi studi soffocati dalle nuove regole. Ieri l'annuncio che la protesta passa alle aule giudiziarie.

Il caso del politecnico di Torino. La questione è legata alla realizzazione del parcheggio pluripiano interrato presso la Cittadella Politecnica di Torino, per il valore complessivo di oltre 19 milioni di euro. Il progetto, di notevole complessità ingegneristica, riguarda la realizzazione di un parcheggio pluripiano di grande dimensioni adiacente a strutture già esistenti, prevede l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, la direzione dei lavori e la sorveglianza della sicurezza nei cantieri durante la costruzione. La Fiopa, fin dallo scorso mese di aprile, aveva criticato il Politecnico soprattutto per il fatto che stesse per affidare ad un raggruppamento che aveva dichiarato di svolgere la prestazione con uno sconto di addirittura l'80%, l'attività di progettazione, quella della direzione dei lavori e quella della sicurezza nei cantieri. Dopo di che, nonostante gli incontri intercorsi fra i vertici della Federazione e del Politecnico,

la richiesta al Magnifico Rettore del Politecnico di Torino, Roberto Profumo, di annullare la gara, in modo da ribandirla con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o almeno escludendo le offerte che risultassero in modo manifesto anomale. Richiesta rimasta insoddisfatta. Di qui, la drastica decisione presa dal Presidente della Fiopa, Giuseppe Levis, insieme al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta, Michel Grosjacques, di segnalare all'Autorità di Vigilanza sui Lavori pubblici l'aggiudicazione al massimo ribasso registrata per i servizi di ingegneria e architettura e contestualmente di presentare ricorso al Tar Piemonte. I due ingegneri spiegano: «Abbiamo ritenuto necessario denunciare l'incongruenza dell'offerta definitivamente aggiudicata con un ribasso nella misura del 75,11%, in quanto insufficiente a garantire una prestazione caratterizzata da un livello minimo di qualità e a tutelare gli interessi generali e soprattutto la sicurezza delle persone che si serviranno delle opere progettate. È evidente che un'offerta che riduca di ben 4 volte la richiesta economica prevista dal prezzario di riferimento potrà comportare, verosimilmente, una proporzionale riduzione del livello di approfondimento in sede progettuale, di controllo in sede esecutiva e di attenzione nello sviluppo delle procedure di sicurezza e del loro controllo».

Lo stato dei lavori a Palazzo Madama

La riforma forense a passo di lumaca

DI GABRIELE VENTURA

Riforma forense a passo di lumaca. La Commissione giustizia del Senato guidata da Filippo Berselli, in due sedute, ha esaminato finora gli emendamenti relativi ai primi 6 articoli del testo redatto dal comitato ristretto. Settimana prossima si procederà all'esame dei pareri e al voto. Poi, si ripartirà dall'articolo 7. Ma di questo passo, dato che il disegno di legge è composto da 65 articoli e gli emendamenti sono 270, si preannuncia un iter tutt'altro che spedito. Quantomeno sembra difficile, a oggi, prevedere che il ddl arrivi all'aula entro la fine dell'anno, come richiesto a gran voce dalle camere penali al loro congresso straordinario di Torino (si veda *ItaliaOggi* del 3 ottobre). Chi invece non sembra preoccupato dalla tempistica è Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, che preferisce concentrarsi sui contenuti. «È evidente che il nostro testo iniziale, oltre a essere stato modificato dal comitato ristretto», ha detto, «con gli emendamenti rischia di essere totalmente snaturato. È quindi prioritario che alcuni punti fermi ci siano: e parlo dei minimi tariffari, del divieto di patto di quota lite, di un forte rigore nell'accesso e nella formazione. Questi sono elementi che non si possono eludere. La mia opinione, quindi, è che

non si debba essere perentori sui tempi della politica, ma sui contenuti». «Sono comunque fiducioso», ha continuato de Tilla, «e su questo ho ricevuto rassicurazioni anche dal sottosegretario Casellati, che il testo non sarà stravolto. Per quel che riguarda i tempi, il comitato ristretto ha lavorato bene, il Governo sta esaminando gli emendamenti e poi è necessario che la politica consulti l'avvocatura e si apra il dialogo con la politica. La categoria quindi non deve assumere posizioni rigide ma restare unita in quanto a iniziative e proposte da presentare». «Detto questo siamo favorevoli all'iniziativa delle camere penali», ha concluso il presidente dell'Oua, «e se c'è la possibilità di regolamentare le specializzazioni senza bisogno della legge

ben venga. Ma per l'intera categoria il punto nodale della riforma restano i minimi tariffari».



Filippo Berselli

Professioni, a Fini la richiesta per un'indagine conoscitiva

Riparte la riforma delle professioni. L'ufficio di presidenza congiunto delle commissioni giustizia e attività produttive della Camera ha deliberato infatti le audizioni dei professionisti. Che partiranno il prossimo 15 ottobre. In merito, è stata presentata richiesta al presidente della Camera, Gianfranco Fini (nella foto), che dovrà autorizzarla. Lo ha reso noto Maria Grazia Siliquini, relatore in Commissione giustizia del testo unificato di riforma delle libere professioni, che raccoglie sette progetti di legge redatti nelle precedenti legislature. «Le audizioni», ha detto Siliquini, «erano già state decise dalle commissioni congiunte il 22 luglio: oggi è stato fatto un ulteriore passo in avanti, stabilendo di procedere alle audizioni mediante indagine conoscitiva ex art. 144 del regolamento della Camera dei deputati, che è stata formalmente richiesta al presidente della Camera Fini che dovrà autorizzarla». «La delibera prevede», ha continuato Siliquini, «tempi ristretti per l'indagine conoscitiva, che dovrà essere esaurita entro il mese di dicembre. Essa permetterà di trasferire nei verbali tutte le dichiarazioni dei professionisti e darà modo ai commissari e ai parlamentari di rileggere, nel proseguo, tutte le osservazioni presentate». «L'inizio delle audizioni», ha spiegato il relatore, «è previsto per giovedì 15 ottobre. Pertanto, entro la fine dell'anno, sarà completata la fase conoscitiva e in questo modo, per gennaio, avremo elaborato il testo base, che terrà conto anche le valutazioni degli professionisti».



Gabriele Ventura

“Alza gli occhi e guarda lontano.”

A volte la soluzione alle proprie necessità è davanti a noi: si tratta solo di metterla a fuoco!

Vedrai la nostra Conservazione Sostitutiva.”

La tua impresa merita molto più che i risparmi da archiviazione ottica. Vedrai i vantaggi e le efficienze che sappiamo estrarre per te.

Saprai finalmente cosa ti perdi.

DocFlow

SOLUZIONI AGLI PER IMPRESE AGLI



DocFlow Synergy è il nostro modo di guardare oltre:

- Gestione dei documenti del Ciclo Passivo
- Gestione dei documenti del Ciclo Attivo
- Gestione Tabulati
- Distribuzione automatica via Fax, Mail e Printrel
- Integrazione con ERP
- Organigramma e Tassonomia
- Emissione Fattura Elettronica
- Processo di Emissione Ordini d'Acquisto
- Processo di Verifica Fatture
- Conservazione Sostitutiva a Norma
- Firma Elettronica e Data Certa (Marca Temporale)

DocFlow Italia SpA • Tel 02 57 50 33 66 • marketing@docflow.it • www.docflow.com